



Domenica 30 luglio 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

**Dal congedo di Scola  
all'ingresso di Delpini**

Si annuncia un mese di settembre ricco di eventi per la Chiesa ambrosiana. Venerdì 8, solennità di Maria Nascente, il Pontificale in Duomo alle 21 segnerà il congedo dalla Diocesi del cardinale Angelo Scola. Sabato 9 l'arcivescovo eletto, monsignor Mario Delpini, prenderà possesso canonico della Diocesi per mezzo di un procuratore, in una celebrazione alle 9 in Duomo. Sabato 16 una celebrazione in Duomo alle 17.30 saluterà monsignor Pierantonio Tremolada, nuovo vescovo di Brescia. Infine, domenica 24 monsignor Delpini farà l'ingresso ufficiale in Diocesi, con tappa a Sant'Eustorgio alle 16 e l'ingresso in Duomo alle 17.

PROPOSTE  
della  
SETTIMANA

CHIESATV  
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:  
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.  
Lunedì 31 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).  
Martedì 1 agosto alle 21.10 *Feste storiche d'Italia*.  
Mercoledì 2 alle 22 *Tesori di arte sacra*.  
Giovedì 3 alle 21.10 *Speciale La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.  
Venerdì 4 alle 22.30 *Borghi d'Italia*.  
Sabato 5 alle 17.30 Santa Messa vigiliare dal Duomo di Milano.  
Domenica 6 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Porte aperte anche in agosto, l'esperienza del quartiere Bovisasca

# Nonni all'oratorio estivo E l'animazione continua

DI CLAUDIO URBANO

All'oratorio milanese della Bovisasca c'è chi mangia di tutto (pastasciutta, arrosto e dessert) e chi invece va matto per la pasta in bianco. Il signor Luciano, lo chef, precisa che i primi sono gli anziani, gli altri i bambini. Sì, perché dalla fine di luglio sono i più vecchi a prendere il testimone dai ragazzi, e il San Filippo Neri diventa «l'oratorio degli anziani» fino a fine agosto. Un'iniziativa giunta ormai all'undicesimo anno: «Quasi un miracolo, un po' di crisi ci vuole...», scherza la responsabile suor Luisa Plebani, commentando la difficoltà di quest'anno a raccogliere molti volontari. Ma tant'è, l'oratorio sarà aperto anche a Ferragosto, con un pranzo dal menù speciale che i cuochi devono ancora definire. Sicuramente ci sarà la tombolata e il pranzo si allargherà a figli e nipoti che, invece che al mare, nel giorno dell'Assunta condividono volentieri la festa con nonni e genitori, assicura sempre suor Luisa. Dal 2002 l'associazione «Locanda di Gerico», nata all'interno della parrocchia, promuove diversi servizi per gli anziani di questo quartiere alla periferia Nord del capoluogo: dall'accompagnamento agli esami medici, fino alle visite a domicilio delle «badanti di quartiere». Nel 2006 la proposta al Comune di trasformare, durante il mese di agosto, il servizio di consegna dei pasti a domicilio in un pranzo conviviale all'oratorio. Da qui all'animazione dell'intera giornata il passo è breve. Gli anziani non sono mattinieri, arrivano intorno alle 11.30, spiega suor Luisa. Per chi non

riesce a venire da solo, c'è il pullmino per il trasporto a domicilio. Poi il pranzo, le partite a carte, qualche «fumatina», e molte chiacchiere. Ciascuno si organizza: da chi ritrova un vecchio amico alla «coppia di marito e moglie che fa tutto insieme», racconta suor Severina. C'è anche l'animazione, con musica e balli: il decennio che va per la maggiore sono gli anni Quaranta, nota il signor Roberto, uno dei volontari. C'è sicuramente qualcuno che trova ancora occasioni per divertirsi come un bambino. Ha impressionato tutti, nella vacanza degli anziani a Pietra Ligure, un energico pensionato (ormai verso gli ottanta) che si buttava tra i «cavalloni» per mostrare le sue capacità natatorie. Ma, soprattutto, «l'anziano si racconta, vuole e ha bisogno di essere ascoltato», osserva suor Luisa. Ci sono le storie personali, dai nipoti alle malattie, ai conti sulla pensione. Suore e volontari sono quindi un punto di riferimento, con la compagnia e la risposta alle piccole esigenze quotidiane. E, sottolinea ancora suor Luisa, «anche se racconti ed episodi sono sempre gli stessi, anche per gli anziani ogni giorno è nuovo, e dobbiamo dare l'idea della novità di ogni giorno». Negli ultimi giorni di luglio a portare un po' di movimento ci pensano i bambini, che stanno per concludere l'oratorio estivo, condividendo gli spazi con gli anziani. Una compagnia che fa piacere, «perché il bambino dà vita», chiosa suor Severina. A pensarci bene, però, anche gli anziani avrebbero qualcosa da insegnare, se è vero, come assicura il signor Luciano, che a quella in bianco preferiscono una pasta gamberi e zucchine.



Il momento del pranzo con gli anziani all'oratorio San Filippo Neri



L'accoglienza da parte di un volontario all'arrivo del pullmino per il trasporto a domicilio



L'immagine che accompagna la «Preghiera per la Chiesa di Milano»

## Maria nella Pietà Rondanini, l'icona dell'arcivescovo eletto

L'arcivescovo eletto, monsignor Mario Delpini, ha scelto la Pietà Rondanini per illustrare la «Preghiera per la Chiesa di Milano» da lui stesso composta per affidare al Padre la Chiesa ambrosiana e il suo prossimo ministero. L'immagine - gentile concessione del Museo Pietà Rondanini al Castello Sforzesco, dove l'opera di Michelangelo Buonarroti è custodita - compare sul fronte della cartolina distribuita ai fedeli nelle chiese e santuari che monsignor Delpini sta visitando in queste settimane nel corso del suo pellegrinaggio mariano: itinerario spirituale che l'arcivescovo eletto ha scelto di compiere come gesto di devozione personale per prepararsi all'ingresso in Diocesi, il prossimo 24 settembre. In alto, accanto alla Pietà, la frase «Per annunciare che la terra è piena della gloria di Dio», riferimento esplicito al motto episcopale di monsignor Delpini «Plena est terra gloria eius», con cui si conclude anche il testo della preghiera. In basso la scritta che spiega la scelta

dell'immagine: «A questa morte si appoggia chi vive». Ecco il testo integrale: «Padre nostro che sei nei cieli, venga il tuo regno: / ispira la nostra Chiesa perché, insieme con il tuo Vescovo / attenda, invochi, prepari la venuta del tuo Regno. / Concedi alla nostra Chiesa di essere libera, lieta, unita, / per non ripiegarsi sulle sue paure e sulle sue povertà, / e ardere per il desiderio di condividere la gioia del Vangelo. / Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la tua volontà: / manifesta anche nella vita e nelle parole / della nostra Chiesa e del tuo Vescovo / il tuo desiderio che tutti gli uomini siano salvati / e giungano alla conoscenza della verità. / Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome: / l'amore che unisce i tuoi discepoli, / la sapienza e la forza dello Spirito, / l'audacia nel costruire un convivere fraterno / renda intensa la gioia, coraggioso il cammino, / limpida la testimonianza / per annunciare che la terra è piena della tua gloria». La cartolina si può ritirare anche presso la Curia arcivescovile (piazza Fontana 2 a Milano).



Monsignor Citterio durante una celebrazione con il cardinale Scola

## Domani a Rho l'ultimo saluto al vicario Citterio

Un prete della Parola, «specchio» del Vangelo e con addosso «l'odore delle pecore», secondo la definizione cara a papa Francesco. Una persona di grande affabilità, attenta all'importanza dell'educazione e capace di valorizzare i laici all'interno della Chiesa. Così gli amici e quanti l'hanno conosciuto bene ricordano monsignor Giampaolo Citterio, vicario episcopale per la Zona pastorale IV - Rho, scomparso venerdì 28 luglio a 75 anni. Era nato a Carugo (Como) il 22 febbraio 1942. Originario di Santa Maria del Cerro a Cassano Magnago (Varese), era stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1966 dal cardinale Giovanni Colombo. Nello stesso anno aveva conseguito la licenza in Teologia. Vicario parrocchiale a Sant'Ambrogio nel 1966, nel 1981 era

diventato parroco a Vighignolo. Dal 1987 al 1996 era stato parroco di San Domenico a Legnano, dove era stato anche decano. Nel 1996 era diventato parroco di San Vittore a Rho. Nel 2000 era stato nominato decano di Rho. L'incarico di vicario episcopale di Zona gli era stato conferito dal cardinale Dionigi Tettamanzi nel 2011. I funerali saranno celebrati domani, lunedì 31 luglio, alle 15.15, nel Santuario della Beata Addolorata di Rho. A presiederli sarà l'amministratore apostolico della Diocesi, il cardinale Angelo Scola. «Lo ricordo con sentimenti di affetto ed esprimo gratitudine per il suo fedele ministero sacerdotale al servizio della Chiesa ambrosiana, in particolare come parroco e decano di Legnano e Rho, in seguito come membro del Consiglio epi-

scopale milanese e vicario episcopale per la Zona pastorale IV di Rho - ha detto Scola -. Ora che si apre alla contemplazione del volto di Cristo Risorto, in comunione con tutto il Presbiterio diocesano chiedo per lui a Dio Padre di accoglierlo e custodirlo nel suo abbraccio misericordioso e invito i fedeli a unirsi nella preghiera di suffragio». Di monsignor Citterio, don Giuseppe Vegezzi, decano di Rho e suo successore come parroco di San Vittore, ricorda soprattutto due aspetti: la dedizione alla Chiesa e ai poveri. «Era un sacerdote ambrosiano nel senso più profondo del termine - dice Vegezzi -. Un uomo davvero appassionato della Chiesa, a cui ha dedicato tutta la sua vita. L'altro suo amore erano i poveri, l'ho potuto constatare con mano quando sono arrivato a Rho.

È stato socio fondatore della nostra cooperativa «Intrecci», affiliata alla Caritas, che si occupa di disagio economico e di situazioni di fragilità. Alle persone bisognose ha sempre dedicato tantissime delle sue energie». Nella Zona pastorale IV monsignor Citterio lascia un segno profondo: «Come vicario episcopale è stato instancabile - ricorda don Giuseppe -. Ha visitato più volte le parrocchie, non mancando mai di presenziare alle occasioni più importanti. La sua agenda era sempre piena di appuntamenti e non solo nel periodo delle Cresime. La nostra è una delle Zone più ampie della Diocesi e conta circa 300 sacerdoti, e lui li conosceva uno per uno. In particolare è sempre stato molto vicino ai preti anziani e a quelli che soffrivano a causa di una malattia».